

IL GRUPPO RECO DA VENT'ANNI IN VAL NOCE

LA «RESISTENZA» VIENE DA FROSSASCO

di Fulvio Fragola

**Dalla Termas di Torino
alla sede di Frossasco.
Un'attiva industria
elettromeccanica nella
crisi degli anni '90.
Investire nel Pinerolese
o trasferirsi in Francia?**

La Val Noce si sviluppa ad arco, abbracciando i Comuni di Cantalupa, Frossasco e Roletto. Il Noce, unico corso d'acqua di rilievo in questa piccola valle, si snoda tortuoso tra vallette e colline declivi, per poi proseguire - pigro - la sua lenta corsa verso la pianura, fino a defluire nel Chisola. La felice esposizione, il verde delle numerose colline e la quiete di questa zona ha richiamato negli anni un numero sempre maggiore di abitanti. Di conseguenza le case hanno cominciato a risalire le chine; le strade asfaltate si sono fatte talvolta erte per raggiungere abitazioni spesso inoltrate fino sui fianchi delle montagne. I vigneti hanno così dovuto far posto alle case, il seminativo irriguo alle villette a schiera e verso la pianura sono sorti capannoni e fabbrichette. Prima isolati - qua e là - poi sempre più numerosi, come un'aiuola continua sui fianchi della statale che da Pinerolo porta a Torino, quasi che la



CARLO BOLLA



CARLO BOLLA

La Reco di Frossasco dalla Statale dei Laghi di Avigliana.

gente si sia fermata così - viaggiando - ed abbia deciso per strada di stabilire una propria attività.

In mancanza di una programmazione alternativa, nasce così spontaneamente la zona industriale, filiforme e rettilinea, quasi continua tra Pinerolo e l'imbocco della Val Noce, al Bivio di Frossasco.

Ed è viaggiando verso Pinerolo che negli anni '70 Mario Gaj decise di trasferire in questa zona la sua attività: la Termas. Erano gli anni della contestazione, degli scioperi e del terrorismo. L'area torinese era già congestionata e nella cintura cominciavano a mancare gli spazi. La Provincia sembrava più tranquilla, il terreno era meno caro e - si credeva - sarebbe presto arrivata l'autostrada. Al Bivio di Frossasco la Termas diventa Reco, e le produzioni si spostano dal settore prettamente meccanico a quello dell'elettromeccanica, specializzandosi in particolare nelle resistenze corazzate.

Oggi la Reco è la società capogruppo di una piccola holding controllata dalla famiglia Gaj ed a cui fanno riferimento altre due società: la Reart e la Coster. Tutto il gruppo è dislocato nella zona

**Maurizio Gaj, titolare
della Reco.**

del Bivio di Frossasco e si sviluppa su una superficie di circa 22.000 m², 7.000 dei quali rappresentati da capannoni o da strutture industriali di vario genere. Nel 1992 il gruppo ha realizzato un fatturato di circa 12 miliardi di lire.

La Reco rappresenta la società di



RECO S.R.L.

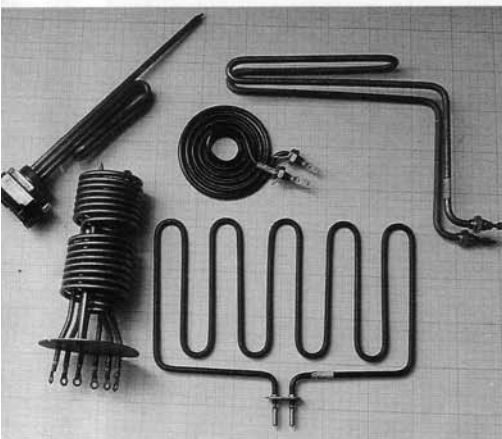
RESISTENZE ELETTRICHE CORAZZATE

maggior importanza, dalle cui linee di produzione si ottengono i 3/4 dell'intero fatturato. La società è specializzata in resistenze corazzate per piccoli elettrodomestici a larga diffusione. Si tratta di componenti di vari apparecchi elettrici quali scaldabagno, macchine per il caffè, radiatori, tostapane, etc. La produzione di queste resistenze avviene in grossa serie, ma con modesto valore unitario.

La Reart è la controllata del gruppo, specializzata in produzioni per le applicazioni industriali. Le commissioni riguardano grossi impianti e resistenze per apparecchiature di grandi stabilimenti, sia in Italia che all'estero. La società fattura poco più del 12% dell'intero gruppo.

La Coster, infine, produce termostati e candellette per il preriscaldamento dei motori diesel. Nel 1992 ha raggiunto un fatturato di circa 1,5 miliardi, pur penalizzata dalla grave crisi del settore dei mezzi di trasporto.

Oltre ai titolari, il gruppo Reco conta una novantina di dipendenti tra personale dirigente, impiegati, tecnici ed operai. A questi si aggiungono alcuni agenti e procacciatori, ▶



Assortimento di resistenze corazzate.

attivi soprattutto all'estero, in Paesi extra europei. Il 50% del fatturato viene infatti realizzato con le esportazioni, prevalentemente verso Paesi della Cee (Germania e Francia in particolare), ma anche con i Paesi dell'Est, del Sud America, del Nord Africa e dell'Arabia Saudita.

Il settore di attività risulta molto competitivo, con un mercato che esige prodotti tecnicamente perfetti ed il cui confronto avviene sul prezzo e sulla qualità dei servizi aggiun-

tivi. La sfavorevole congiuntura economica esaspera le richieste degli acquirenti, sempre meno propensi ad innalzare i costi di magazzino. Diventa dunque fondamentale non solo il prodotto, ma anche puntualità e rapidità delle forniture, in un crescendo di costi che comprimono gli utili della gestione.

Anche il gruppo Reco risente della difficile situazione economica che caratterizza la nostra economia e la cassa integrazione coinvolge ormai il 30-40% della forza lavoro. La forte svalutazione della nostra moneta ha determinato un ingente aumento dei costi delle materie prime, importate soprattutto da Paesi con valuta forte nei confronti della lira. D'altro lato le esportazioni non consentono di compensare tali effetti, anche perché i maggiori concorrenti hanno subito eguali svalutazioni e la competizione si è fatta ancor più agguerrita.

«... Abbiamo valutato e stiamo ancora valutando l'opportunità di trasferire all'estero la sede della nostra attività» - ci ha confermato Maurizio Gaj, figlio del fondatore del gruppo. La piccola industria italiana è in crisi anche perché, nello sbilancio di Stato, sono sempre più esigue le vo-

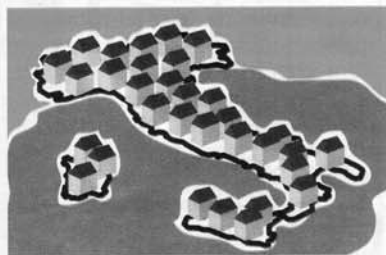
ci per i finanziamenti alle imprese. Il confronto con la Francia è d'obbligo se - come ci confermano - anche solo verso Grenoble, a poche centinaia di chilometri da Pinerolo, le cose sono molto diverse, con maggior sostegno da parte dello Stato francese, sia per il minor carico fiscale sul costo del lavoro che per il più alto livello dei finanziamenti concessi. La congiuntura economica appare sicuramente difficile; si dice che solo col prossimo autunno saranno avvertibili i segni di controtendenza.

La Reco appare però salda nella sua rotta. Dalla partecipazione alle fiere internazionali di Colonia, Francoforte e Parigi nasce la crescita d'importanza sui mercati esteri, mentre a livello nazionale si difendono le posizioni acquisite. Si prevedono ampliamenti degli stabilimenti nell'attuale area di Frossasco. Nel 1992 le decisioni elaborate dai vertici aziendali hanno portato a reinvestire il 90% degli utili realizzati, testimonianza di un impegno e di una volontà di continuare - comunque - in questa nostra dissesata Italia.

Per la Reco di Frossasco la parola d'ordine è "resistere", ... anzi "resistenza corazzata"! □

servizi

TECNOCASA®

OLTRE 500 AGENZIE IN TUTTA ITALIA *la più grande rete di intermediazione immobiliare in Italia*

a PINEROLO

Via Clemente Lequio, 90

TEL. 0121/795568



CONTATTATECI PER VENDERE • PERMUTARE • ACQUISTARE • VALUTAZIONI GRATUITE